Ordine
dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
di Reggio Emilia

ODCECRE

PIANO

PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER IL RISPETTO E LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

TRIENNIO 2019-2021

(approvato con deliberazione del 28 Gennaio 2019)

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza:

Dr. Alberto Peroni

INDICE

1. PREMESSA 3

2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI REGGIO EMILIA 6

3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 10

3.1. OGGETTO, FINALITÀ, ORIZZONTE TEMPORALE DEL PTPC 10
3.2. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 10
3.3. LA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE 12
3.4. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 15
3.5. MONITORAGGIO E RELAZIONE SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 24

4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2018-2020 26

4.1. OGGETTO, FINALITÀ, ORIZZONTE TEMPORALE DEL PTTI 26
4.2. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA 27
4.3. LE MISURE PER IL RISPETTO DELLA TRASPARENZA 27
4.4. LE MISURE PER LA PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA 33
4.5. MONITORAGGIO E RELAZIONE SULLE MISURE DI RISPETTO E PROMOZIONE DELLA TRASPARENZA 30

1. PREMESSA

Come confermato dalle statistiche internazionali del 2016, la corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati ai cittadini come pure della disaffezione degli stessi nei confronti della pubblica amministrazione. L'obiettivo di restituire autorevolezza alla pubblica amministrazione recuperando il rapporto di fiducia con i cittadini passa, dunque, anche per il contrasto alla corruzione da intendere in senso ampio, in essa ricomprendendo anche episodi di cattiva amministrazione pur non rilevanti penalmente (per il Piano Nazionale Anticorruzione del settembre 2013 il concetto di corruzione "*è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*").

Per far fronte al fenomeno corruttivo è stata approvata la **legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Tale piano è stato aggiornato in conformità a quanto indicato nell'"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" approvato con la determinazione ANAC n.12 del 28 ottobre 2015.

Con il **D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33** recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" è stata individuata nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un'accezione ampia ed è stato previsto l'obbligo per ogni pubblica amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione.

L'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, competente per la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, al fine di dirimere alcuni dubbi interpretativi circa l'obbligo anche per gli Ordini Professionali di adottare le misure di cui alla legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013, con **deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014**, ha ritenuto applicabili tali disposizioni anche agli Ordini ed ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che gli Ordini professionali "*dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile*

della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013". A tal fine si veda anche la sentenza n.11391/2015 del TAR Lazio che ha respinto il ricorso presentato da alcuni Consigli dell'Ordine degli Avvocati in cui si impugnavano talune deliberazioni dell'ANAC volte a ricomprendere gli Ordini professionali nell'ambito di applicazione della normativa per la prevenzione della corruzione. L'Autorità ha iniziato ad esercitare i propri poteri di vigilanza sul rispetto di tali obblighi dal 1° gennaio 2015.

Con **informativa n. 26 del 6 novembre 2014** il **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** ha predisposto un breve vademecum per chiarire i termini di applicazione della normativa e definire gli adempimenti a carico degli Ordini territoriali alla luce delle peculiarità proprie degli Ordini e della loro articolazione organizzativa.

Con **informativa n. 36 del 22 dicembre 2014** il **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** ha, inoltre, fornito apposite Linee Guida per consentire agli Ordini territoriali l'adeguamento alla normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza.3

Il D.Lgs 25 maggio 2016 n. 97 recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" ha circoscritto e meglio specificato, semplificandone anche i contenuti, l'ambito di applicazione di tali normative in tema di anticorruzione e trasparenza agli Ordini, in particolare attraverso gli artt. 3, 4 e 41 che hanno modificato, rispettivamente gli artt. 2 e 3 del d.lgs. 33/2013 e, l'art. 1 c. 2 della l. 190/2012. Infatti, con particolare riferimento alla trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 al comma 2, precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni ***si applica anche agli ordini professionali, <u>in quanto compatibile</u>***. Analogamente, agli ordini e ai collegi professionali si applica la disciplina prevista dalle l. 190/2012 sulle misure di prevenzione della corruzione. Inoltre le modifiche apportate dal decreto all'articolo 3 del decreto legislativo n. 33 del 2013 ora prevedono espressamente che (art. 3 comma 1 ter) l'ANAC può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare ***modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, <u>per gli ordini e collegi professionali</u>***.».

Con Informativa n. 93/2016 del 2 agosto 2016, il Consiglio Nazionale ha fornito alcune nuove indicazioni circa l'adeguamento alla normativa sull'anticorruzione e trasparenza alla luce del D.lgs 97/2016.

L'ANAC in data 3 agosto 2016 ha approvato il PNA 2016, e in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs 97/2016, ha previsto nel piano una specifica parte dedicata agli Ordini e Collegi Professionali con particolare riferimento alla figura del RPCT e alla semplificazione delle aree di rischio corruttivo. Con la medesima Delibera è stato rappresentato che, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il RPCT è tenuto a indicare il nome del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA)all'interno del PTPC.

L'ANAC, con delibera n.1074 del 21/11/2018, ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Il documento è suddiviso in due parti:

a) Una parte generale con la quale sono fornite indicazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPCT; sui ruoli e compiti del RPCT; sui rapporti tra gli obblighi di pubblicazione e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679; sull'applicazione del c.d. pantouflage, sull'adozione dei codici di comportamento e sulle tematiche attuative attinenti alla rotazione del personale;
b) Una parte speciale di approfondimenti tematici.

***

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Reggio Emilia**, sulla base delle indicazioni e delle linee guida operative del Consiglio Nazionale, ha pertanto intrapreso **fin dal 2014** un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013. Questo percorso ha portato a:

- nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nella persona del Tesoriere, Rap. Paolo Villa, con delibera del Consiglio Direttivo n.1 del 24/01/2015;
- Adozione del primo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativi al periodo 2015 – 2017 con delibera n.12 del Consiglio Direttivo n.12 del 16/02/2015.
- Adozione del secondo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativi al periodo 2016 – 2018 con delibera n.12 del Consiglio Direttivo n.12 del 01/02/2016;
- nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nella persona del Consigliere dr. Alberto Peroni, con delibera n. 20 del Consiglio dell'Ordine del 09/01/2017;

Il presente aggiornamento del PTPC, relativo al triennio 2019-2021, redatto anch'esso dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale dipendente della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle **indicazioni strategiche** provenienti **dal Piano Nazionale Anticorruzione**:

- *ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza*
- *stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.*

L'**arco temporale** di riferimento del presente PTPC è il **triennio 2019-2021**. L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività *una tantum* bensì come un **processo ciclico** in cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine di Reggio Emilia è quello di mettere a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione.

2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI REGGIO EMILIA

Con il **Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139** è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Gli **Organi** dell'Ordine territoriale sono: Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente, il Consiglio, l'Assemblea degli iscritti ed il Collegio dei revisori.

Le **attribuzioni** dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D.Lgs. n. 139/2005):

a) *rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma 1, lettera a);*
b) *vigila sull' osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;*
c) *cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;*
d) *cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;*
e) *cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;*
f) *vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attivita' professionali, nonche' per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;*
g) *delibera i provvedimenti disciplinari;*
h) *interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;*
i) *formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;*
j) *provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;*
k) *designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;*
l) *delibera la convocazione dell'Assemblea;*
m) *rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;*

n) *stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonche' una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;*
o) *cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;*
p) *promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.*

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia opera nel circondario del Tribunale di Reggio Emilia e annovera, alla data del 31/12/2018, **n. 770 iscritti** (di cui 12 nell'elenco speciale), e **n. 11 STP**.

Si può collocare l'Ordine di Reggio Emilia nella **fascia degli Ordini territoriali di ridotte dimensioni organizzative** in quanto articolato in una struttura amministrativa estremamente semplificata e che attualmente non impiega dipendenti.

L'Ordine si avvale inoltre della **Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia** per lo svolgimento delle attività che hanno per scopo:

- *la valorizzazione e lo sviluppo della professione del dottore commercialista, e delle professioni economiche, giuridiche e contabili in generale, nel rispetto degli Ordinamenti professionali;*
- *la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta all'istruzione, alla formazione ed al costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale del dottore commercialista e degli esercenti le professioni economiche, giuridiche e contabili in generale, nonché all'istruzione, alla formazione ed all'aggiornamento professionale dei collaboratori e dipendenti degli studi professionali e degli aspiranti alla professione di dottore commercialista ed alle professioni economiche, giuridiche e contabili in generale;*
- *la ricerca scientifica, lo studio e l'approfondimento di tematiche tecnico-scientifiche nell'ambito delle professioni economiche, giuridiche e contabili in generale;*
- *l'attività editoriale, attraverso qualsiasi tecnologia e supporto tecnico;*
- *il sostegno organizzativo agli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per l'espletamento delle loro funzioni ed in special modo a quello della Circoscrizione di Reggio Emilia*.

La Fondazione gestisce il servizio di segreteria per conto dell'Ordine sulla base di un contratto di servizio rinnovato annualmente e per il 2018 stipulato in data 12 marzo 2018.

La Fondazione è retta da un Consiglio direttivo di 11 membri, composto da tutti i Consiglieri pro-tempore dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia. Il Consiglio dell'Ordine e quello della Fondazione rimangono in carica per il medesimo periodo di tempo.

Il Collegio dei revisori della fondazione è composto dagli stessi membri del Collegio dei revisori dell'Ordine. Per lo svolgimento delle sue funzioni la Fondazione attualmente impiega 6 dipendenti, di cui nessuno ricopre posizioni apicali. Essendo la Fondazione uno strumento operativo dell'Ordine, il personale, benché legato da un contratto privato, soggiace alla normativa anticorruzione prevista per i dipendenti pubblici.

In relazione agli obblighi di competenza della Fondazione, in quanto Ente di diritto privato in controllo dell'Ordine ai sensi dell'art. 22 del D.L. 33/2013, in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs 97/2016 e alla luce delle "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", pubblicate dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 21/11/2017, viene rilevato che la Fondazione difetta del requisito, previsto dalla normativa richiamata, del bilancio superiore a cinquecentomila euro e pertanto ne rimane esclusa dall'ambito di applicazione. La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Mentre non si pongono problemi negli Ordini territoriali dotati di una pianta organica che presenti fra i dipendenti un dirigente al quale assegnare le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, negli Ordini di ridotte dimensioni organizzative l'assenza di dipendenti a cui affidare gli incarichi per adempiere agli obblighi previsti dalla legge n. 190/12 e dal decreto legislativo n. 33/2013, fa sorgere il problema di come applicare nell'Ordine professionale il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui "*l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione*" (che, ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Tale problematica è stata definitivamente chiarita dall'ANAC, con particolare riferimento proprio agli Ordine e Collegi Professionali, nel PNA 2016 deliberato dall'Ente in data 3 agosto 2016 che precisa che l'organo di indirizzo politico individua il RPCT, di norma, tra i dirigenti amministrativi in servizio o dipendenti in possesso di idonea qualifica e, in difetto di questi, circostanza ricorrente negli Ordini di piccole dimensioni come il nostro, il RPCT potrà essere individuato, in via residuale, e con atto motivato, potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.

Proprio seguendo le indicazioni di cui sopra fornite dall'ANAC, all'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine per il mandato 2017-2020, si è provveduto a nominare in data 09/01/2017 il nuovo RPCT nella figura del consigliere dr. Alberto Peroni, in luogo della precedente assegnazione del ruolo al consigliere Tesoriere in virtù delle proprie tipiche competenze professionali

Figura 1 - Organigramma dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia

3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

3.1. Oggetto, finalità, orizzonte temporale del PTPC

Il PTPC è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida di carattere generale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed allegate all'informativa n. 36/2014 che hanno rappresentato il riferimento operativo principale nella predisposizione del documento programmatico.

Il Piano individua, per il triennio 2019-2021, le **aree di attività**, e all'interno di queste i **processi**, **a rischio corruttivo più elevato**; inoltre, descrive il **diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione**, indica gli **interventi organizzativi** volti a prevenire o ridurre il medesimo rischio e disciplina le r**egole di attuazione, di controllo e di monitoraggio degli interventi di prevenzione**.

Il Piano sarà soggetto ad **aggiornamento annuale** a cura del Responsabile tenendo conto delle normative sopravvenute, degli eventuali mutamenti della struttura organizzativa e dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano.

3.2. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 è colui che - individuato e nominato dal Consiglio - è chiamato a svolgere concretamente un'azione di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ordine.

Il suo principale **compito** è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di aggiornarlo in presenza di novità di tipo normativo od organizzativo. Il Piano deve essere, dunque, costantemente controllato, vigilato e verificato nella sua efficacia ed attualità dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile deve definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti ed i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo individuando idonei percorsi di formazione.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve anche contestare le situazioni di incompatibilità e di inconferibilità.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

3.3. La gestione del rischio di corruzione

L'individuazione delle aree di rischio dell'ODCEC di Reggio Emilia è stata il risultato di una mappatura "sul campo" effettuata, propedeuticamente e funzionalmente all'elaborazione del presente Piano, verificando l'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti dall'Ordine. Stante l'attuale indisponibilità di un repertorio completo di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi, l'elenco dei procedimenti mappati non ha pretesa di esaustività ma si concentra nell'individuazione di un elenco il più completo possibile dei processi maggiormente rilevanti per frequenza.

Il punto di partenza per la mappatura è stata la legge n. 190/2012, e il PNA, che individuano **quattro particolari aree di rischio**:

A. *assunzione e progressione del personale;*
B. *affidamento di lavori, servizi e forniture;*
C. *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;*
D. *provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.*

La legge n. 190/2012 individuando le attività più esposte al rischio di corruzione impone a tutte le pubbliche amministrazioni di formulare un'**apposita e calibrata strategia di prevenzione** attraverso l'attivazione di azioni coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi in relazione ai suddetti procedimenti.

Tenuto conto dell'articolazione organizzativa descritta sopra e dei centri di responsabilità, sono state selezionate le aree e i processi organizzativi in cui potenzialmente si potrebbe annidare il rischio di corruzione.

Si è, pertanto, provveduto alla **mappatura dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo tenendo conto delle specificità funzionali e di contesto dell'ODCEC di Reggio Emilia**. Ciò ha consentito all'Ordine di esplicitare il **proprio sistema di gestione del rischio**, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'identificazione dei rischi è avvenuta tramite un percorso di analisi e ponderazione dei rischi con la collaborazione di tutta la struttura organizzativa ed il coinvolgimento degli organi di vertice.

L'analisi dei processi mappati in ottica di individuazione delle aree a più elevato rischio di corruzione è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva, definita dall'allegato n. 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, che considera:

- la **probabilità** dell'accadimento dell'evento corruttivo;
- l'**impatto** dell'evento corruttivo.

Gli indicatori utilizzati sono stati valutati utilizzando una scala da 1 a 5, dove 1 rappresenta il valore di probabilità/impatto del rischio più basso e 5 quello più critico.

Operativamente, la computazione del valore di rischio per ogni processo è dato dal prodotto tra la media dei valori di probabilità e la media dei valori di impatto, generando dunque un risultato compreso nel range 1-25.

L'analisi dei rischi è sintetizzata nell'allegato n. 1 del presente Piano, identificando i processi esposti al rischio corruttivo, la ricognizione delle misure di prevenzione ed il grado di rischio, così espresso:

Classificazione livelli di rischio (*Rating*)	
1-3	**Trascurabile**
4-6	**Medio-Basso**
8-12	**Rilevante**
15-25	**Critico**

Tali valori sono stati individuati sulla base della storia dell'Ordine e sulla base della percezione relativa da parte dei dipendenti e degli organi di vertice, alla luce della casistica di rilievo presente nella letteratura in materia, nonchè dall'esperienza maturata dal primo anno di applicazione della normativa per l'anticorruzione e la trasparenza ed integrità.

Si precisa che, considerato il controllo determinante del Consiglio dell'Ordine sulla Fondazione e lo svolgimento di processi rientranti tra le aree a rischio da parte di quest'ultima, si è deciso di comprendere nella mappatura anche l'ente Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Reggio Emilia.

Date le ridotte dimensioni dell'ente e l'esiguità degli acquisti si è deciso di evidenziare i processi relativi all'acquisto di beni e servizi effettuati per importi tali da non superare i limiti previsti dalla normativa per le procedure di evidenza pubblica.

Si segnala, inoltre, che non è stato preso in considerazione il processo relativo allo svolgimento di concorsi pubblici attinente all'area denominata "acquisizione e progressione del personale" in quanto ad oggi non sono prevedibili assunzioni di nuovo personale da reclutare mediante procedura selettiva o concorsuale.

Ci si riserva, in ogni caso, di predisporre una procedura di controllo e delle adeguate misure di prevenzione della corruzione per i processi sopraindicati entro l'arco temporale di riferimento del presente Piano qualora se ne ravvisasse la necessità.

Oltre alle 4 aree individuate dal PNA (ed elencate a pagina 11), è stata inserita un'ulteriore area (E) destinata ad accogliere eventuali altri processi specifici ma non inseribili nelle aree A-D.

Oltre ai processi elencati dalle linee guida del CNDCEC, sono altresì stati inseriti ulteriori processi specifici individuati dall'Ordine di Reggio Emilia, in fase di mappatura, quali:

- Il controllo dello svolgimento del praticantato (area C)
- Il controllo delle cause di incompatibilità (area C)
- L'accreditamento di eventi formativi (area E "*Ulteriori processi*")

Come evidenziato dalla mappatura effettuata, il **RISULTATO FINALE** emerso dall'analisi dei processi posti in essere dall'ODCEC di Reggio Emilia si attesta, in generale, sul **livello di rischio più basso (TRASCURABILE):**

Rischio medio complessivo dell'ODCEC di Reggio Emilia	1,9

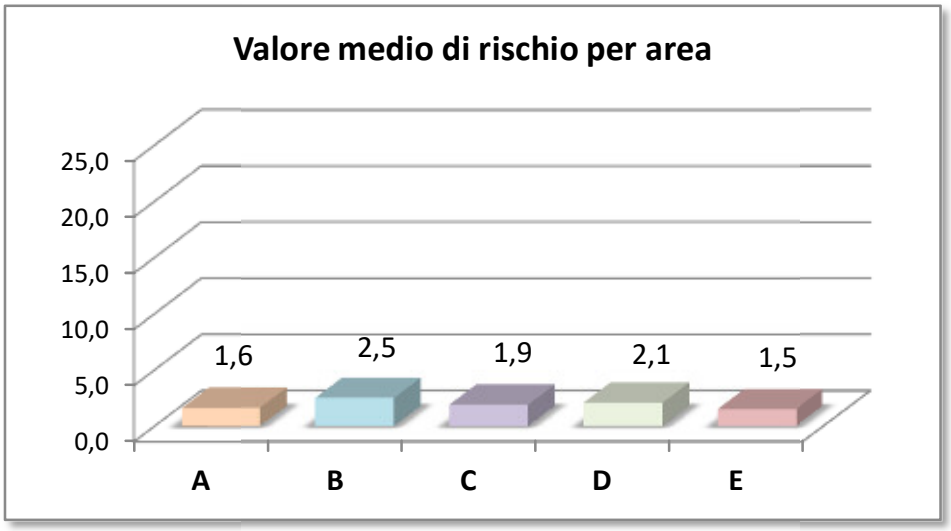

Figura 2 - Grafico raffigurante il rischio medio per ogni area (per il dettaglio si veda l'allegato n.1)

Area A	1 Assunzione e progressione del personale
Area B	2 Affidamento di lavori, servizi e forniture
Area C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Area E	Ulteriori processi a rischio, individuati in fase di mappatura

Le **misure preventive specifiche** che si è deciso di inserire nel presente PTPC sono volte, in linea di massima, ad incrementare la **trasparenza e l'accountability dei processi** attraverso la

previsione di **regolamenti *ad hoc*** che limitino la discrezionalità delle procedure e al tempo stesso siano di supporto al personale impegnato nello svolgimento delle stesse. Regolamenti che, in diversi casi, rappresentano la formalizzazione di buone prassi comportamentali già adottate all'interno dellODCEC di Reggio Emilia.

Il P.N.A. 2016, nella parte riguardante gli Ordini ed i Collegi Professionali, ha semplificato le aree di rischio individuando le seguenti tre aree:

- formazione professionale continua;
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali);
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Per ciascuna delle tre aree di rischio ha riportato, in via esemplificativa e non esaustiva, un elenco di processi di rischio, eventi corruttivi e misure di prevenzione.

Le tre aree di rischio individuate possono così effere classificate nel nostro PTPC:

- formazione professionale continua: area C punto 3 e area E punto 1;
- rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di ordini e collegi territoriali in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali): area C punto 8;
- indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici: area D punto 3.

3.4. Le misure di prevenzione della corruzione

I rischi sopra individuati dovranno essere trattati mediante adeguate misure di prevenzione. Come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione, le decisioni circa la priorità del trattamento si basano essenzialmente sui seguenti **fattori**:

- ❖ Livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;
- ❖ Obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- ❖ Impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura di trattamento.

A parità di rischio, la priorità di trattamento è definita dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Elenchiamo qui di seguito sinteticamente le **misure finalizzate a contrastare ed a prevenire la corruzione** nelle attività a maggior rischio di corruzione:

a) Formazione;
b) Codice di Comportamento;
c) Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni;
d) Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi;
e) Attività successive alla cessazione dal servizio;
f) Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione;
g) Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing);
h) Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni;
i) Trasparenza.

Si rileva che l'Ordine ha iniziato nel corso del 2017, proseguito nel 2018, un progetto di riorganizzazione interna "**Certificazione ISO 9001/2015**", che si pone quale obiettivo principale quello di condividere e formalizzare le procedure operative che caratterizzano l'attività interna.

Inoltre, la formalizzazione di procedure virtuose costruite nel tempo permetterà il loro mantenimento negli anni a venire con vantaggi importanti sia in termini prospettici sia in termini di miglioramento continuo, principio fondamentale della qualità. Tale strumento permetterà anche di rilevare e monitorare più facilmente gli eventuali rischi dal punto di vista corruttivo e sarà di ausilio nell'approfondimento dei processi mappati consentendo di studiare e implementate più facilmente ulteriori misure di prevenzione della corruzione.

a. Formazione

L'attività di formazione di tutto il personale della pubblica amministrazione rappresenta uno dei più importanti strumenti di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale, e delle linee guida di contestualizzazione indicate dal Consiglio Nazionale, è presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello di Ordine. A tal fine l'Ordine, in coordinamento con altri Ordini della Regione Emilia Romagna (CODER) ha realizzato, nel mese di gennaio 2015, un programma di formazione, a cura di un Team di professori universitari e di professionisti specializzati, articolato su due percorsi formativi:

- **PERCORSO formativo BASE (21 e 23 gennaio 2015)**: svolto a Bologna presso la sede dell'ODCEC di Bologna, in forma di sessioni formative congiunte destinate al Responsabile per prevenzione della corruzione, al Responsabile per la Trasparenza, ai dipendenti degli ODCEC dell'Emilia Romagna e delle eventuali Fondazioni, ed aperto al Presidente e ai Consiglieri degli ODCEC e ad eventuali iscritti interessati; il percorso formativo base ha avuto ad oggetto la presentazione del quadro normativo sulla

prevenzione della corruzione e sulla trasparenza e la contestualizzazione agli ODCEC, con presentazione e discussione di esperienze nazionali su PTPC e PTTI.

- **PERCORSO formativo SPECIALISTICO (22 gennaio 2015)**: svolto presso la sede dell'ODCEC di Reggio Emilia, e indirizzato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, alle dipendenti dell'Ordine e della Fondazione; il percorso formativo specialistico ha avuto ad oggetto le modalità di mappatura delle aree a più elevato rischio corruttivo, e i processi in esse contenuti, al fine di individuare, analizzare e valutare il livello di rischio e le misurazione preventive connesse, oltre alle metodologie e agli schemi per la predisposizione del PTPC e del PTTI.

Mercoledì 21 gennaio 2015

PERCORSO FORMATIVO BASE (sessione formativa n. 1)

L'ANTICORRUZIONE

1) Inquadramento dell'anticorruzione:
   a) Inquadramento del fenomeno corruttivo e dell'anticorruzione nel contesto nazionale ed internazionale
   b) Inquadramento valoriale dell'anticorruzione
   c) Inquadramento normativo dell'anticorruzione: la Legge n. 190/2012, il DPR 62/2013, il D.Lgs. n. 39/2013 e le novità legislative
   d) Inquadramento manageriale dell'anticorruzione: il risk management
   e) Contestualizzazione dell'anticorruzione negli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
2) Le strategie di prevenzione della corruzione:
   a) La strategia di prevenzione della corruzione a livello nazionale, con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
   b) La strategia di prevenzione della corruzione a livello aziendale
3) I soggetti dell'anticorruzione:
   a) L'ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione)
   b) I destinatari
   c) Il Responsabile della prevenzione della corruzione
4) I processi dell'anticorruzione:
   a) La mappatura delle aree a rischio corruttivo e dei flussi procedurali
5) Gli strumenti dell'anticorruzione:
   a) Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
   b) Il Codice di comportamento dei dipendenti
   c) Il regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi
6) Contestualizzazione dei soggetti, dei processi e degli strumenti anticorruzione negli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Venerdì 23 gennaio 2015

PERCORSO FORMATIVO BASE (sessione formativa n. 2)

LA TRASPARENZA

7) Inquadramento della trasparenza:
   a) Inquadramento della trasparenza nel contesto nazionale ed internazionale
   b) Inquadramento valoriale della trasparenza
   c) Inquadramento normativo della trasparenza: il D.Lgs. n. 33/2013
   d) Contestualizzazione della trasparenza negli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
8) I soggetti della Trasparenza:
   a) L'ANAC (Autorità Nazionale AntiCorruzione)
   b) I destinatari
   c) Il Responsabile della trasparenza
9) I processi della trasparenza:
   a) La mappatura dei flussi procedurali
10) Gli strumenti della trasparenza:
   a) Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
11) Quale rapporto tra PTPC e PTTI?
12) Contestualizzazione dei soggetti, dei processi e degli strumenti della Trasparenza negli Ordini dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Giovedì 22 gennaio 2015

PERCORSO FORMATIVO SPECIALISTICO

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PTPC

1) Ruolo e responsabilità del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, con particolare riferimento al PTPC
2) Gli aspetti propedeutici al PTPC: la mappatura delle aree a rischio corruttivo e dei processi
3) Il PTPC:
   a) L'articolazione temporale: triennale ed annuale
   b) La struttura, i contenuti e la forma
   c) Le metodologie di predisposizione e le modalità di approvazione
4) Gli aspetti successivi al PTPC: strumenti ed iniziative di comunicazione
5) Il sistema di monitoraggio in corso d'anno dell'attuazione del PTPC: adempimenti, responsabilità e tracciabilità
6) *Applicazioni guidate per l'ausilio alla predisposizione del PTPC*

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ PTTI

7) Ruolo e responsabilità del Responsabile per la Trasparenza, con particolare riferimento al PTTI
8) Gli aspetti propedeutici al PTTI: la mappatura degli adempimenti della trasparenza
9) Il PTTI:
   a) L'articolazione temporale, triennale ed annuale
   b) La struttura, i contenuti e la forma
   c) Le metodologie di predisposizione e le modalità di approvazione
10) Gli aspetti successivi al PTTI: strumenti ed iniziative di comunicazione
11) Il sistema di monitoraggio in corso d'anno dell'attuazione del PTTI
12) *Applicazioni guidate per l'ausilio alla predisposizione del PTTI*

L'INTEGRAZIONE TRA PTPC E PTTI

13) Metodologie e schemi d'integrazione tra PTPC e PTTI
14) *Applicazioni guidate per l'ausilio alla predisposizione in forma integrata del PTPC e del PTTI*

Questa prima formazione ("di base" e "specialistica") è stata affiancata da iniziative di formazione "continua" attraverso azioni di sensibilizzazione e comunicazione destinate a tutto il personale ed ai consiglieri dell'Ordine sulle eventuali novità normative e sui contenuti del piano approvato.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 è stata effettuata ulteriore formazione "in house" per i soggetti interessati (Consiglieri dell'Ordine) al fine di garantire l'aggiornamento e la consapevole applicazione ed attuazione delle modifiche normative intervenute; tale processo formativo continuerà nel 2019.

Codice di comportamento

Quale obiettivo del precorso anticorruzione posto in essere dall*'Ordine, l'Ente ha adottato un proprio Codice di comportamento* approvato con delibera del Consiglio dell'Ordine del 1° febbraio 2016, che costituisce parte integrante del Piano per la prevenzione della corruzione dell'Ordine e tiene conto della particolare struttura dell'Ordine e dell'assenza di dipendenti in capo all'Ente. Il codice prevede infatti che gli obblighi di condotta previsti si estendono, altresì, per quanto compatibili, a tutti i Consiglieri componenti del Consiglio dell'Ordine e ai Consiglieri di Disciplina, nonché estesi, per quanto compatibili, ai dipendenti e ai Consiglieri della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Reggio Emilia, nonché a tutti i collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi delle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere a favore dell'Ordine.

b. Rotazione del personale e potenziamento del sistema dei controlli interni

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di cruciale importanza tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'obiettivo è quello di evitare il crearsi di relazioni particolari tra Ordine ed iscritti e vari stakeholders, con il conseguente consolidarsi di rischiose situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. *Vista l'esigua dimensione della struttura organizzativa composta allo stato attuale da 5 dipendenti (tutti impiegati presso la Fondazione), è tecnicamente impossibile adempiere a tale principio di rotazione; pertanto in sede di prima applicazione del Piano, il Responsabile per la prevenzione della corruzione, d'intesa con il Presidente ed il Consiglio dell'Ordine e con il Collegio dei revisori, ha individuato nella mappatura iniziale dei processi il momento cruciale per individuare, prevenire e controllare comportamenti e fenomeni corruttivi in linea con le azioni di miglioramento della gestione e della trasparenza. A tal fine il Collegio dei revisori, presente ad ogni seduta del Consiglio della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degliEsperti Contabili, vista la ridotta dimensione dell'ente, potrà esercitare una verifica sostanziale sull'intera gestione amministrativa, contabile e finanziaria. Tale approccio diretto a potenziare i controlli interni di regolarità amministrativa e contabile affidati all'organo di revisione riduce sensibilmente il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi in quanto le attività amministrative e gestionali in capo ai dipendenti sono sottoposte al controllo concomitante da parte dell'organo di revisione*.

c. Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interessi

In merito al conflitto di interessi, l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in

caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

L'Ordine sta ancora valutando l'opportunità, viste le dimensioni dello stesso, di adottare un proprio regolamento contenente criteri oggettivi per i membri del Consiglio e per i dipendenti, nonché per i collaboratori e consulenti esterni, che imponga a carico di tutti coloro che operano nell'ambito delle sue funzioni istituzionali un obbligo di astensione generale quando siano riscontrabili situazioni di evidente conflitto di interesse ed uno specifico dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

In merito, infine, agli incarichi e alle attività non consentite ai dipendenti pubblici, l'ODCEC di Reggio Emilia ha inserito all'interno del Codice di comportamento "integrativo" i criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento degli stessi ex art. 53 D.Lgs. n. 165 del 2001. Inoltre verrà previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l'Ordine vuole comunque valutare tempestivamente l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico previa apposita motivazione.

d. Attività successive alla cessazione dal servizio

La legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del D.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".

Pertanto i predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'ODCEC di Reggio Emilia, qualunque sia la causa di cessazione, non potranno avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti,

contratti o accordi. A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste sanzioni ed in particolare:

- *sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;*
- *sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.*

Nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti dovrà essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti dell'Ordine che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ordine nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

e. Condanne per delitti contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione degli art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, l'*Ordine verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:*

- *all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di servizi o lavori;*
- *all'atto della formazione delle commissioni di concorso;*
- *all'atto del conferimento di incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;*
- *all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio corruttivo;*

L'Ordine provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013.

Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

f. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)

In un'ottica di collaborazione nella strategia di prevenzione della corruzione tutti i dipendenti e collaboratori sono tenuti a svolgere attività informativa in merito a illeciti nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Oggetto di segnalazione non sono solamente i reati ma anche altre condotte che vengono considerate rilevanti in quanto riguardano comportamenti o irregolarità a danno dell'interesse pubblico di cui il dipendente o il collaboratore sia venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie mansioni sul luogo di lavoro.

A tal proposito l'*ODCEC di Reggio Emilia ha predisposto un'apposita casella email nella quale sarà possibile inviare segnalazioni anonime. L'Ordine garantisce la massima riservatezza nei processi di ricezione e gestione delle segnalazioni assicurando la massima discrezione nel trattamento delle informazioni al fine di tutelare pienamente ed incondizionatamente eventuali segnalatori.*

g. Monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti e monitoraggio dei rapporti tra dipendenti e soggetti esterni

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione provvede a monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti amministrativi, nonché a monitorare i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi ed i dipendenti dell'Ordine.

Il monitoraggio consiste in un report redatto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione nel quale vengono riportati i procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedimentali o per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione o per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

h. Trasparenza

La legge n. 190/2012 ha fatto della trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, introducendo una complementarietà contenuti con il Programma

Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. Le misure di trasparenza programmate nel PTTI aumentano il livello di accountability nell'organizzazione e riducono gli spazi di discrezionalità che rendono possibile l'uso distorto dei procedimenti amministrativi. *A tal fine la sezione accessibile sulla home page del sito internet dell'ODCEC di Reggio Emilia ("Amministrazione Trasparente") è oggetto di continuo monitoraggio e costante revisione in funzione delle diverse previsioni di legge e delle direttive provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.*

La trasparenza, l'integrità ed il controllo rappresentano per l'ODCEC di Reggio Emilia un'occasione per garantire l'espletamento della propria funzione istituzionale nel pieno rispetto dei fondamentali principi amministrativi quali legalità, imparzialità, buon andamento e trasparenza.

3.5. Monitoraggio e Relazione sulle misure di prevenzione della corruzione

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, **entro il 15 dicembre di ogni anno** (quest'anno entro il 31 gennaio 2019) sottopone al Presidente ed al Consiglio una **Relazione consuntiva** recante i risultati dell'attività svolta finalizzata al miglioramento continuo della strategia di prevenzione della corruzione e la pubblica sul sito internet istituzionale nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", allegandola al PTPC dell'anno successivo. Tale documento conterrà indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione adottate con riguardo alla gestione dei rischi, alla formazione, al Codice di comportamento adottato ed altre iniziative di interesse.

Relativamente alle misure indicate nel PTPC 2018-2020 si segnala quanto segue.

Come già rilevato nel PTPC 2016-2018, in merito alla misura prevista di realizzazione di un regolamento dell'Organizzazione e funzionamento dell'Ordine si segnala che, effettuata una ricognizione e analisi dei regolamenti già in essere quali ad esempio il *Regolamento per le sedute di Consiglio* (agg. anno 2013) e il *Regolamento attuativo della legge 7 agosto 1990, n. 241* (agg. a febbraio 2016) , deliberati dall'Ordine e pubblicati nell'area Amministrazione trasparente, unitamente al D.Lgs 139/2005, contribuiscono a regolamentare la pressochè totale funzionalità dell'Ordine medesimo. Tale circostanza oltre alla poca rilevanza di eventi rischiosi in tale Area, si ritiene ancora oggi contrario, allo stato attuale, ai criteri di utilità, economicità e buona amministrazione, adottare un ulteriore regolamento oltre a quelli già esistenti nello stesso ambito, rimandandosi a una valutazione di opportunità nel corso dell'attività del Consiglio e del RPCT nel mandato 2019-2021.

Analoga considerazione si ritiene di fare relativamente alla redazione prevista nel PTPC 2016-2018 del Regolamento per conferimento di incarichi di collaborazione che, allo stato si

ritiene non necessario, in quanto l'Ordine negli anni precedenti al 2016 ha conferito di norma un unico incarico (di consulenza legale)

Relativamente alla Redazione di un Regolamento per gli acquisti si valuterà nel corso del corrente anno (essendo attualmente fissato nello scorso PTPC il termine del 31/12/2019), la necessità di dotarsi di tale strumento nel perdurare dell'assenza di chiarimenti di applicabilità del nuovo Codice degli Appalti ad una realtà quale l'Ordine professionale al fine di un aggiornamento con l'attuale Regolamento di contabilità ancora in vigore.

Come previsto nei precedenti PNA si provvede all' indicare il nome del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA)all'interno del PTPC. Tale figura è stata individuata nel rag. Paolo Villa, come deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data 09/01/2017.

Si precisa altresì che, come previsto dal DL 179/2012, il RASA ha provveduto all'aggiornamento annuale ai fini della permanenza dell'iscrizione del soggetto, in data 21/11/2018.

4. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2019-2021

4.1. Oggetto, finalità, orizzonte temporale del PTTI

La trasparenza è uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e strumento fondamentale per un'efficace strategia anticorruzione; viene declinata a livello di singola pubblica amministrazione attraverso l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) le cui misure debbono essere collegate con quelle previste dal PTPC.

La trasparenza va intesa quale accessibilità totale da parte dei cittadini, degli utenti e di tutti gli stakeholder alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche, allo scopo di favorire il perseguimento degli obiettivi derivanti dal proprio mandato istituzionale e realizzare un'amministrazione aperta.

L'ODCEC di Reggio Emilia è convinto che solo quando la trasparenza pervaderà ogni processo e funzione organizzativa la lotta alla corruzione avrà la possibilità di raggiungere i suoi massimi risultati.

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, costituisce una **sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, l'Ordine intende **rendere noto a chiunque ne abbia interesse i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2019 – 2021**, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il Programma definisce le **misure**, i **modi** e le **iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente e contiene le **misure organizzative** atte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, oltre alle misure per promuovere la trasparenza e la cultura della trasparenza.

Il Programma è finalizzato a dare organica piena e completa applicazione al principio di trasparenza totale e costituisce l'opportuno completamento delle misure per l'affermazione della legalità e dell'integrità come presupposto culturale diffuso ed uno degli strumenti utili per prevenire azione e comportamenti implicanti corruzione.

Il **PTPC ed il PTTI** sono **integrati tra loro** e ciascuno strumento rinvia al documento nel quale i diversi contenuti sono trattati in modo coerente con la finalità ad esso associata.

4.2. Il Responsabile per la trasparenza

Alla corretta attuazione del Programma sovrintende il **Responsabile per la trasparenza** la cui figura coincide con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, e segnalando al Presidente i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013. A tal fine il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile per la trasparenza è esercitato dal Presidente dell'Ordine.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

4.3. Le misure per il rispetto della trasparenza

L'Ordine, anche sulla base dell'**Informativa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili n. 26 del 6 novembre 2014**, ha avviato il processo riorganizzativo volto a dare piena attuazione alle disposizioni in materia. Le azioni che si sono intraprese, al fine di assicurare il rispetto della trasparenza, sono le seguenti:

- dotarsi di un portale web istituzionale conforme alle disposizioni normative;
- garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- garantire la qualità delle informazioni assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

a. Dotarsi di un portale istituzionale conforme alle disposizioni normative

Il processo di implementazione del portale dell'Ordine è stato avviato nel corso del 2015, con l'analisi delle informazioni già presenti sul sito evidenziando quali siano quelle previste dalla legge ma non ancora pubblicate, e la tempistica per la loro pubblicazione (vedasi tabella

allegata al presente Piano), al fine di adeguarlo al dettato normativo ed ai nuovi obblighi informativi.

Tale processo ha coinvolto tutta la struttura dell'Ordine pervenendo , ad un'impostazione del sito web pienamente rispondente a quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 che prevede dettagliatamente la struttura delle informazioni da inserire nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

In modo particolare è stata implementata ed organizzata la sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" del sito istituzionale dell'Ordine in sottosezioni all'interno delle quali sono stati e verranno inseriti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

b. Garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare, in funzione della mappatura stabilita dal Decreto Legislativo n. 33/2013, le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

c. Garantire la qualità delle informazioni

L'ODCEC di Reggio Emilia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 33/2013, *garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, sia preventivamente, sia attraverso una costante attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal Decreto Legislativo ed in particolare*:

- l'integrità ed il costante aggiornamento;
- la completezza e la tempestività;
- la semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- l'omogeneità e la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

La procedura adottata dall'Ordine prevede di inoltrare al Responsabile della Trasparenza tutte le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Responsabile procede ad una valutazione circa la conformità in termini di contenuto e qualità delle informazioni, ne autorizza la pubblicazione nell'apposita sezione così come individuata dal Decreto Legislativo n.33/2013. Solo dopo tale autorizzazione, l'unità addetta all'inserimento nel portale web, procede all'inserimento delle informazioni nel sito istituzionale.

d. Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

e. Dati e atti da pubblicare

L'ODCEC di Reggio Emilia, in coerenza con il dettato della Delibera CIVIT n. 50/2013 e nel rispetto della tempistica indicata nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (allegato n. 2), *ha reso fruibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale www.commercialisti.re.it dei contenuti minimi previsti* quali, ad esempio, dati relativi all'organo di indirizzo politico, al personale, ad incarichi e consulenze, all'organizzazione ed ai procedimenti, alla gestione economico finanziaria, alla gestione dei pagamenti ed altre informazioni utili.

In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, *l'Ordine*, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, *ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, come di seguito indicato*:

Atti normativi e amministrativi generali

- ✓ *Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;*
- ✓ *i regolamenti, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione interna, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ordine o si dettano disposizione per la relativa applicazione;*
- ✓ *il Piano di Prevenzione della Corruzione contenente il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il relativo stato di attuazione;*

Dati concernenti il Programma per la trasparenza e l'integrità

- ✓ *i curricula ed il compenso dei Dirigenti (se esistenti);*
- ✓ *i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici (se esistenti);*
- ✓ *i curricula dei titolari di posizioni organizzative, (se esistenti);*

Dati concernenti la propria organizzazione, completi di riferimenti normativi

- ✓ *gli organi di indirizzo politico e di amministrazione con indicazione delle competenze;*
- ✓ *l'illustrazione dei dati dell'organizzazione mediante l'organigramma o altre rappresentazioni;*
- ✓ *il nominativo del Responsabile della Trasparenza;*
- ✓ *il nominativo del Responsabile della Corruzione;*
- ✓ *l'elenco dei numeri di telefono cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta;*
- ✓ *l'elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali e di posta elettronica certificata;*

Documenti ed informazioni sui Consiglieri e Revisori

- ✓ *Atto di proclamazione e durata del mandato;*
- ✓ *nominativi, curricula e compensi di qualsiasi natura connessi alla carica, dei membri del Consiglio Direttivo e dei Revisori;*
- ✓ *importi di viaggi di servizio e missioni;*
  - ✓ *dati relativi ad altre cariche presso altri enti pubblici o privati con l'indicazione dei compensi assunti a qualsiasi titolo;* Relativamente alla pubblicazione dei dati relativi agli Organi di indirizzo politico (c.v., incarichi ecc) si fa presente che il nuovo Consiglio dell'Ordine *Ai fini dell'applicazione dell'art. 14 D.Lgs 33/2013, così come modificato dal D.lgs 97/2016, si precisa che le cariche di Consigliere e Revisore sono sono attribuite a titolo gratuito e che pertanto gli obblighi di pubblicazione sorpa descritti sono esclusi.*

Documenti e informazioni su titolari di incarichi dirigenziali, consulenti e collaboratori

- ✓ *Atto di conferimento dell'incarico e compenso stabilito, comprese le componenti accessorie e di risultato;*
- ✓ *curriculum vitae;*
- ✓ *incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine;*
- ✓ *svolgimento di attività professionali;*
- ✓ *estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni con indicazione della durata, del compenso, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;*
- ✓ *elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne all'Ordine, individuate discrezionalmente dal Consiglio senza procedure pubbliche di selezione;*

Personale

- ✓ *Dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio;*

- ✓ *costo del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, indicando la distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, in particolare quelle del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione col Consiglio;*
- ✓ *rilevazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale;*
- ✓ *elenco degli incarichi conferiti a ciascun dipendente con dettaglio della durata e del compenso;*

Dati relativi al reclutamento ed alla contrattazione collettiva

- ✓ *elenco dei bandi di concorso in corso ed espletati negli ultimi tre anni con indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate;*
- ✓ *CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;*
- ✓ *contratto integrativo eventualmente stipulato;*

Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato

- ✓ *elenco degli enti pubblici vigilati o finanziati o in cui l'Ordine abbia il potere di nomina degli amministratori;*
- ✓ *elenco delle società in cui l'Ordine detenga direttamente quote di partocipazione;*
- ✓ *elenco degli enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell'Ordine;*
- ✓ *elenco delle funzioni attribuite a questi enti e delle attività svolte in favore dell'Ordine;*
- ✓ *rappresentazione grafica dei rapporti tra tali enti e l'Ordine;*
- ✓ *indicazione dei dati relativi a tali enti (ragione sociale, misura della partecipazione, onere complessivo a carico del bilancio dell'Ordine, numero di rappresentanti dell'Ordine nell'organo di governo e relativo trattamento economico complessivo, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, nominativo e compensi agli amministratori);*
- ✓ *collegamento con i siti istituzionali di tali enti ove sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico di cui agli artt. 14 e 15;*

Dati relativi a provvedimenti amministrativi

- ✓ *gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli;*

Atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere, superiori a mille euro

- ✓ *gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici con l'indicazione dettagliata di tutte le informazioni richieste dall'art. 27;*

Dati di bilancio

- ✓ *i dati relativi al Bilancio di Previsione e annessi allegati;*
- ✓ *i dati relativo al Bilancio Consuntivo e annessi allegati;*

Beni immobili e patrimonio

- ✓ *i dati degli Immobili posseduti nonché dei canoni di locazione o affitto percepiti o versati;*

Dati relativi ai controlli

- ✓ *i rilievi non recepiti degli organi di revisione amministrativa e contabile unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione ed attività dell'Ordine;*

Dati concernenti i tempi di pagamento

- ✓ *indicatore di tempestività dei pagamenti su base annuale recante i tempi medi di pagamento di beni e servizi;*
- ✓ *indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale recante i tempi medi di cui sopra;*

Procedimenti amministrativi e controlli delle dichiarazioni sostitutive

- ✓ *i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza;*
- ✓ *il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento;*
- ✓ *i casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazioni dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso;*
- ✓ *gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;*
- ✓ *i link di accesso ai servizi on line;*
- ✓ *le modalità di effettuaizone dei pagamenti necessari;*
- ✓ *le convenzioni quadro stipulate allo scopo di accedere direttamente agli archivi della P.A. in sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive;*
- ✓ *ogni altra modalità di svolgimento dei controlli su tali dichiarazioni;*

Pagamenti informatici

- ✓ *dati e informazioni necesarie per l'effettuaione dei pagamenti in modalità informatica (codice IBAN, codici identificativi);*

Contratti pubblici

- ✓ *le informazioni relative a procedure per l'affidamento di opere, lavori, servizi e forniture*.

L'Ordine pubblica i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in esse contenute e ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in base alle proprie esigenze. Il sito web dell'Ordine utilizza i formati HTML, XHTML e PDF. L'Ordine aggiornerà costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito.

4.4. Le misure per la promozione della trasparenza

Tra le principali **iniziative** che l'Ordine ha realizzato ed intende realizzare, al fine di favorire la promozione della trasparenza presso i propri iscritti e gli stakeholder, si segnalano:

a) definizione di un *programma di innovazione* mediante l'implementazione del un nuovo sito web, dell'Ordine, in funzione dal 01/01/2016, finalizzato al massimo avvicinamento dell'Ordine ai propri iscritti e alle organizzazioni portatrici di interessi collettivi realizzata attraverso i diversi canali disponibili dal web ai social network; in tale ottica è stata creata e avviata nel corso del 2017 la pagina pubblica dell'Ordine sul social network Facebook.
b) nel corso del 2018 è stata inserita nel sito dell'Ordine la possibilità di utilizzare il sistema PagoPA;
c) avvio di un *processo di discussione pubblica ed elaborazione partecipata* finalizzate alla redazione del nuovo PTTI 2019-2021 da intendere anche quale contributo per individuare le priorità di intervento.

4.5. Monitoraggio e Relazione sulle misure di rispetto e promozione della trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza effettua semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma evidenziando al Presidente e al Consiglio eventuali scostamenti e ritardi. **Entro il 15 dicembre** di ogni anno (quest'anno entro il 31/01/2019), viene predisposta la **Relazione consuntiva** conclusiva sull'attività di monitoraggio svolta che viene trasmessa al

Presidente e che integrerà la Relazione consuntiva sullo stato di realizzazione del PTPC. La relazione viene pubblicata sul portale istituzionale.

Il PTTI sarà soggetto ad **aggiornamento** con cadenza **annuale**.

AREE DI RISCHIO		PROCESSI		U.O./SOGGETTI COINVOLTI	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI DI RISCHIO	MISURE SPECIFICHE ADOTTATE	VALUTAZIONE PROBABILITA'	VALUTAZIONE IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO E RATING	MISURE SPECIFICHE DA ADOTTARE	
											DESCRIZIONE MISURA SPECIFICA	TEMPISTICA REALIZZAZIONE OBIETTIVO
A	Acquisizione e progressione del personale	1	Svolgimento di concorsi pubblici	Processo Mai attivato: l'Ordine non ha personale dipendente assunto direttamente, ma utilizza un contrtto di servizio con la Fondazione							nessuna	---
		2	Rapporti di impiego del personale	Dipendenti della Fondazione, Consiglio Fondazione e Ordine	Poco rilevanti	D	E' il Consiglio che decide.	1,67	0,75	**1,3**	nessuna	---
		3	Conferimento di incarichi di collaborazione	Consiglio	Posizione di influenza dominante di qualcuno dei membri del Consiglio.	M	Codice di comportamento nella selezione dei consulenti: non deve essere un collega d'ufficio di uno dei consiglieri, deve avere esperienza di gestione di un'Ordine. Queste norme sono state oggetto di delibera del Consiglio.	3,17	0,75	**2,4**	Regolamento della procedura	31/12/2019
		4	Organizzazione e funzionamento dell'Ordine	Consiglio dell'Ordine, Fondazione dei Dottori Commercialisti, dipendenti della Fondazione, Consigliere Delegato	Poco rilevanti	A		1,67	0,75	**1,3**	nessuna	
B	Affidamento di lavori, servizi e forniture	1	Affidamenti diretti	Dipendenti fondazione, Tesoriere, Presidente, Vicepresidente o Consigliere delegato.	Non richiedere e non verificare le condizioni economiche applicate periodicamente per gli affidamenti di modesto valore.	D	Controllo del Consiglio, nomina responsabile degli appalti.	3,33	0,75	**2,5**	Redazione di un regolamento per gli acquisti	31/12/2019
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **PRIVI** di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Iscrizione, trasferimento, cancellazione	Segreteria (persona specifica a ciò destinata), Segretario, Consiglio	Poco rilevanti	A	Controlli puntuali sulle dichiarazioni dell'iscritto	2,33	1	**2,3**	Monitoraggio del processo	Semestrale
		2	Rilascio di certificazioni e attestazioni	Segreteria, Presidente o Segretario	Poco rilevanti	D	Controllo del firmatario	2,50	0,75	**1,9**	Monitoraggio del processo	Semestrale
		3	Riconoscimento crediti formativi	Addetto della segreteria per il calcolo crediti, Commissione formazione e Commissione controllo crediti formativi composta da 4 Consiglieri per i controlli.	Poco rilevanti	D	Controlli puntuali della Commissione, turnover del personale agli eventi formativ i	1,67	1	**1,7**	Controlli a campione	Annuale
		4	Provvedimenti disciplinari	Consiglio di discliplina, addetto della segreteria	Errore umano	D	Controllo interno ed esterno da parte degli iscritti.	2,00	0,75	**1,5**	Controlli a campione	Annuale
		5	Composizione delle controversie (tra iscritti all'albo, ovvero tra questi e soggetti terzi)	Addetto della segreteria, Presidente o Vice Presidente + altri consiglieri o consiglio	Poco rilevanti	M		2,50	0,75	**1,9**	nessuna	---
		6	Controllo svolgimento praticantato	Commissione composta da n. 3 consiglieri di cui il segretario, addetto della segreteria	Poco rilevanti	D	La procedura è estremamente dettagliata e consente un efficace monitoraggio delle singole posizioni	2,33	0,75	**1,8**	nessuna	---
		7	Controllo cause di incompatibilità	Personale segreteria, Consigliere delegato e Consiglio dell'Ordine	Eccessiva discrezionalità	D	Controllo del Consiglio	3,00	0,75	**2,3**	Controlli a campione	Annuale
		8	Adozione di pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali	Commissione composta da n. 3 consiglieri	Eccessiva discrezionalità	D	Controllo del Consiglio	3,00	0,75	**2,3**	Controlli a campione	Annuale

D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari **CON** effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	Incassi e pagamenti	Segreteria, Tesoriere, Revisori, Consigliere di riferimento con delega al preciso argomento	Superficialità dei controlli	D	Regolamento di contabilità e delibera di consiglio che ha fissato il tetto per gli incassi in contanti entro i 50 euro. Controllo dei fornitori con durc ecc. prima di effettuare il pagamento. Pubblicazione dell'ammontare delle forniture e dell'ammontare dei pagamenti sul sito.	2,67	0,75	**2,0**	Controlli a campione	Semestrale
		2	Gestione e recupero crediti	Segreteria, tesoriere, consiglio, leagle, revisori.	Tempestività.	D	controllo del Consiglio e dei revisori	2,83	0,75	**2,1**	Controlli a campione	Annuale
		3	Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	Consiglio e regolamento	Posizione di influenza dominante di qualcuno dei membri del Consiglio.	M	Codice di comportamento nella selezione dei professionisti. Queste norme sono state oggetto di delibera del Consiglio.	3,17	0,75	**2,4**	Regolamento della procedura	Annuale
E	Ulteriori processi	1	Accreditamento eventi formativi	Segreteria, Commissione, Presidente Vice Presidente.	Poco rilevanti	A	Controlli della Commissione che verifica i requisiti	2,00	0,75	**1,5**	nessuna	---

Classificazione livelli di rischio (*Rating*)	
1-3	**Trascurabile**
4-6	**Medio-Basso**
8-12	**Rilevante**
15-25	**Critico**

Valore medio di rischio per area	
A	**1,6**
B	**2,5**
C	**1,9**
D	**2,2**
E	**1,5**

Rischio med	**1,9**

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2019	Pubblicazione entro il 31/12/2020	Pubblicazione entro il 31/12/2021
PRESENZA DI UN SITO ISTITUZIONALE DELL'ORDINE			X			
PRESENZA DI UNA SEZIONE DENOMINATA "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"			X			
	ATTI NORMATIVI ED AMMINISTRATIVI GENERALI	RIFERIMENTI ALLE NORME CHE REGOLANO GLI ORDINI	X			
		DIRETTIVE, CIRCOLARI E PROGRAMMI CHE DISPONGONO SULL'ORGANIZZAZIONE, FUNZIONI CHE RIGUARDANO L'ORDINE	X			
	DATI CONCERNENTI IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'	P.T.T.I.	X			
		STATO DI ATTUAZIONE DEL PTTI	X			
		CURRICULA E COMPENSI DEI TITOLARI DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE E DI INCARICHI DIRIGENZIALI (se esistenti)				
		CURRICULA E COMPENSI DEI TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA	X			
		CURRICULA DEI TITOLARI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE (se esistenti)				
	DATI CONCERNENTI LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE	ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO ED AMMINISTRATIVO	X			
		DATI SULL'ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ANCHE DIRIGENZIALE (se presente)				
		ORGANIGRAMMA				
		ELENCO RECAPITI TELEFONICI E DI PEC	X			
	DOCUMENTI ED INFORMAZIONI SU CONSIGLIERI E REVISORI	ATTO DI PROCLAMAZIONE E DURATA DEL MANDATO	X			
		CURRICULUM VITAE	X			
		COMPENSI DI QUALSIASI NATURA CONNESSI ALLA CARICA	X			
		IMPORTI DI VIAGGI DI SERVIZIO E MISSIONI	X			
		DATI RELATIVI AD ALTRE CARICHE PRESSO ALTRI ENTI PUBBLICI O PRIVATI CON INDICAZIONE DEI COMPENSI ASSUNTI A QUALSIASI TITOLO	X			
		OGNI ALTRO INCARICO CON ONERI A CARICO DELLA FINANZA PUBBLICA	X			
		DATI REDDITUALI E PATRIMONIALI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO EVENTUALMENTE ANCHE RIFERITI AL CONIUGE ED AI PARENTI FINO AL II GRADO (facoltativo)	X			
		ATTO DI CONFERIMENTO DELL'INCARICO E COMPENSO STABILITO	X			

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2019	Pubblicazione entro il 31/12/2020	Pubblicazione entro il 31/12/2021
PUBBLICAZIONE DATI NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"	**DOCUMENTI ED INFORMAZIONI SU TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI, CONSULENTI E COLLABORATORI**	CURRICULUM VITAE	X			
		INCARICHI O CARICHE IN ENTI DI DIRITTO PRIVATO REGOLATI O FINANZIATI DALL'ORDINE O SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PROFESSIONALI				
		ESTREMI DEGLI ATTI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI, DI CONSULENZA O COLLABORAZIONE CONFERIRI A SOGGETTI ESTERNI CON INDICAZIONE DELLA DURATA, COMPENSO, MOTIVO DELL'INCARICO E AMMONTARE EROGATO				
		ELENCO AGGIORNATO DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI ATTRIBUITE A PERSONE ANCHE ESTERNE ALL'ORDINE, INDIVIDUATE DISCREZIONALMENTE DAL CONSIGLIO SENZA PROCEDURE PUBBLICHE DI SELEZIONE				
	PERSONALE	CONTO ANNUALE DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO E DELLE RELATIVE SPESE SOSTENUTE (DOTAZIONE ORGANICA, PERSONALE EFFETTIVAMENTE IN SERVIZIO E RELATIVO COSTO E DETTAGLIO DELLA DISTRIBUZIONE TRA LE DIVERSE QUALIFICHE ED AREE PROFESSIONALE, SOPRATTUTTO QUELLE DEL PERSONALE ASSEGNATO AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE CON IL CONSIGLIO)				
		RILEVAZIONE TRIMESTRALE DEI TASSI DI ASSENZA DISTINTI PER UFFICI DI LEVELLO DIRIGENZIALE				
		ELENCO DEGLI INCARICHI CONFERITI A CIASCUN DIPENDENTE CON DETTAGLIO DELLA DURATA E DEL COMPENSO				
		ANALOGHI OBBLICHI PER IL PERSONALE ASSUNTO CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO				
	DATI RELATIVI AL RECLUTAMENTO ED ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA	ELENCO DEI BANDI DI CONCORSO IN CORSO ED ESPLETATI NELL'ULTIMO TRIENNIO CON RELATIVA INDICAZIONE DEL NUMERO DI DIPENDENTI ASSUNTI E DELLE SPESE				
		DATI RELATIVI AI LIVELLI DI BENESSERE ORGANIZZATIVO				
		C.C.N.L. VIVENTE CON EVENTUALI INTERPRETAZIONI AUTENTICHE				
		EVENTUALE CONTRATTO INTEGRATIVO STIPULATO				
	DATI RELATIVI AGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI, AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO E ALLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' DI DIRITTO PRIVATO	ELENCO DEGLI ENTI PUBBLICI VIGILATI O FINANZIATI ON IN CUI L'ORDINE ABBIA IL POTERE DI NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI	X			
		ELENCO DELLE SOCIETA' DI CUI L'ORDINE DETITENE DIRETTAMENTE QUOTE DI PARTECIPAZIONE				
		ELENCO DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO COMUQNUE DENOMINATI IN CONTROLLO DELL'ORDINE, CON ELENCAZIONE DELLE FUNZIONI ATTRIBUITE E ATTIVITA' SVOLTE IN FAVORE DELL'ORDINE	X			
		RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI RAPPORTI TRA TALI ENTI E L'ORDINE	X			
		INDICAZIONE DELLA RELATIVA RAGIONE SOCIALE, MISURA DELLA PARTECIPAZIONE, ONERE COMPLESSIVO ANNUALE GRAVANTE SUL BILANCIO DELL'ORDINE, NUMERO DI RAPPRESENTANTI DELL'ORDINE NELL'ORGANO DI GOVERNO E RELATIVO TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	X			
		RISULTATI DI BILANCIO DI TALI ENTI E SOCIETA' DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI FINANZIARI	X			

MISURE DI TRASPARENZA			Misure di trasparenza già adottate	Pubblicazione entro il 31/12/2019	Pubblicazione entro il 31/12/2020	Pubblicazione entro il 31/12/2021
		NOMINATIVO E COMPENSO DEGLI AMMINISTRATORI	X			
		COLLEGAMENTO CON I SITI ISTITUZIONALI DI TALI ENTI OVE SONO PUBBLICATI I DATI RELATIVI AI COMPONENTI DEGLI ORGNAI DI INDIRIZZO ED AI SOGGETTI TITOLARI DI INCARICO DI CUI AGLI ARTT. 14 E 15	X			
	DATI RELATIVI A PROVVEDIMENTI AMINISTRATIVI	ELENCO DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO E DAI DIRIENTI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROVVEDIMENTI FINALI RELATIVI AD AUTORIZZAZIONI O CONCESSIONI, CONTRATTI PUBBLICI, ECC., INDICABNDO CONTENUTO, OGGETTO, SPESEA PREVISTA E RIFERIMENTI AL FASCICOLO DEL PROCEDIMENTO				
	ATTI RELATIVI ALLA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E SUSSIDI DI QUALUNQUE GENERE SUPERIORI AD EURO 1,000	ATTI DI CONCESSIONE E DETERMINAZIONE DEI RELATIVI CRITERI E MODALITà DI ATTRIBUZIONE, CON INDICAZIONE DETTAGLIATA IN FORMATO TABELLARE APERTO CHE NE CONSENTA L'ESPORTAZIONE, IL TRATTAMENTO ED IL RIUTILIZZO, DI TUTTE LE INFORMAZIONI ELENCATE NELL'ART. 27	X			
	DATI DI BILANCIO	BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO ENTRO 30 GG. DALLA RELATIVA ADOZIONE E RELATIVI DATI IN FORMA SINTETICA AGGREGATA E SEMPLIFICATA	X			
	IMMOBILI E PATRIMONIO	INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE SUGLI IMMOBILI POSSEDUTI E CANONI DI LOCAZIONE VERSATI O PERCEPITI	X			
	DATI RELATIVI AI CONTROLLI	RILIEVI NON RECEPITI DAGLI ORGANI DI CONTROLLO INTERNO E DEGLI ORGANI DI REVISIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE, UNITAMENTI AGLI ATTIA CUI SI RIFERISCONO RIGUARDANTI ORGANIZZAZIONE ED ATTIVITà DELL'ORDINE	X			
	DATI CONCERNENTI I TEMPI DI PAGAMENTO	INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI DA PUBBLICARSI ANNUALMENTE	X			
		INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI RECANTI I TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DI BENI, SERVIZI E FORNITURE	X			
	PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO DI PROPRIA COMPETENZA		X		
		INDICAZIONE DEI SEGUENTI DATI: UFFICIO RESPNSABILE DELL'ISTRUTTORIA CON RECAPITI, RESPONSABLE DEL PROCEDIMENTO CON RECAPITI, UFFICIO COMPETENTE ALL'ADOZIONE DEL PROCEDIMENTO CON RECAPITI E RESPONSABILE; IL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELL'ADEMPIMENTO		X		
		DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONI D'UFFICIO		X		
		STRUMENTI DI TUTELA AMMINISTRATIVA E GIURISDIZIONALE IN FAVORE DELL'INTERESSATO		X		
		LINK DI ACCESSO AI SERVIZI ON LINE		X		
		MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI NECESSARI	X			
		CONVENZIONI QUADRO STIPULATE ALLO SCOPO DI ACCEDERE DIRETTAMENTE AGLI ARCHIVI DELLA PA IN SEDE DI CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE				
	PAGAMENTI INFORMATICI	DATI ED INFORMAZIONI PER EFFETTUARE I PAGAMENTI INFORMATICI (IBAN, CODICI IDENTIFICATIVI)	X			
	CONTRATTI PUBBLICI	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE PER L'AFFIDAMENTO E L'ESECUZIONE OGGETTO DI CONTRATTI PUBBLICI	X			